

LA SOSTENIBILITA' IN FINANZA

Cos'è la finanza sostenibile

La diffusa consapevolezza dell'impatto delle attività economiche su differenti aspetti sociali e ambientali ha fatto emergere la richiesta di una maggiore considerazione di questi stessi fattori nella selezione degli investimenti finanziari, sia da parte degli investitori privati che istituzionali.

La valutazione degli impatti di lungo periodo delle decisioni di investimento è stata storicamente sempre considerata un approccio di nicchia, talvolta in considerazione dei valori personali del singolo investitore (investimenti Etici, Investimenti Socialmente Responsabili o altro). Le evidenze e l'importanza che lo sviluppo sostenibile ha acquisito negli ultimi anni hanno permesso però una forte evoluzione e diffusione di queste tendenze, sia come approccio sia come strategie e composizione degli asset, fino a far diventare la Finanza Sostenibile uno dei temi principali della consulenza e della gestione patrimoniale.

Con Finanza Sostenibile, pertanto, si intende un approccio alla selezione e al monitoraggio degli investimenti che tenga conto non solo degli obiettivi finanziario ed economici di lungo termine, ma anche degli effetti positivi o negativi che tali investimenti hanno su ambiente e società. Alla luce di tale prospettiva, gli investimenti devono essere analizzati anche in base al loro contributo ad uno sviluppo sostenibile delle attività umane a livello locale e globale.

In questo modo la considerazione dei fattori ESG da una parte permette agli investitori di allineare le proprie preferenze e aspirazioni in tema di sostenibilità agli investimenti in cui viene impiegato il patrimonio, e dall'altra, nel dialogo continuo tra investitori e i fattori di produzione economica, permette di attivare un circolo virtuoso che spinga le aziende stesse ad essere più attente alla propria strategia di sostenibilità.

Lontano dall'essere una metodologia monolitica e immutabile, la Finanza Sostenibile continua a svilupparsi e adattarsi man mano che si evolvono i concetti di sostenibilità e di crescita sostenibile. Lo sviluppo tecnologico e il dibattito etico-filosofico che lo accompagnano fanno sì che l'investimento sostenibile sia in continua evoluzione e miglioramento.

Seguendo quest'ottica l'industria finanziaria svizzera si è dotata di standard che rendano la finanza sostenibile una pratica trasparente, solida e adeguata alle esigenze dei clienti e degli investitori. In particolare, l'Associazione svizzera dei banchieri (ASB), l'associazione di categoria delle banche in Svizzera, ha redatto una direttiva per i fornitori di servizi finanziari in materia di inclusione delle preferenze e dei rischi ESG nelle attività di consulenza d'investimento e di gestione patrimoniale. Tali direttive sono vincolanti per i membri dell'associazione.¹

L'analisi ESG

Da un punto di vista metodologico, nell'analisi degli investimenti si individuano tre fattori che comprendono in maniera esaustiva gli aspetti maggiormente legati alla sostenibilità: il

¹ <https://www.swissbanking.ch/it/temi/finanza-sostenibile/autodisciplina-nell-ambito-della-sustainable-finance>

NOTA INFORMATIVA

fattore Ambientale, il fattore Sociale e il fattore di Governance che in inglese corrispondono all'acronimo ESG.

I primi due fattori indicano le due macrocategorie in cui gli effetti della crescita economica hanno maggiore impatto: l'Ambiente, inteso sia come utilizzo delle risorse naturali sia come inquinamento e spreco di tali risorse, e l'ambito sociale, intesa sia come comunità coinvolta nell'attività produttiva (lavoratori, azionisti, fornitori, ecc.) sia come coloro che subiscono gli effetti di tale attività (clienti/ consumatori, gli abitanti dei luoghi in cui tali attività avvengono, ecc.), o più in generale i cosiddetti *stakeholders*.

La Governance è invece il fattore chiave che garantisce che gli obiettivi siano perseguiti in maniera etica e in pieno rispetto delle norme comportamentali vigenti e dello spirito delle leggi.

Questo tipo di analisi è valida soprattutto per quanto riguarda gli investimenti legati all'asset class azionaria e obbligazionaria. Per quanto riguarda quest'ultima, poi, considerando che gli obbligazionisti hanno meno controllo sull'attività dell'azienda di cui sono creditori, sta aumentando anche l'offerta di *Green Bonds* e *Social Bonds*, o più in generale dei *Sustainability Bonds*. Questi sono titoli di debito in cui ci sono esplicite clausole che si riferiscono ad obiettivi di sostenibilità che l'azienda emittente si pone di raggiungere o a favore dei quali devono essere indirizzati i proventi dell'emissione.

L'analisi ESG è fondamentale anche per altre asset class, dal Real Estate ai Private Assets a Certificati e prodotti Strutturati ed è inoltre utilizzata all'interno dei prodotti di investimento collettivo, fondi ed ETF, come metodologia per identificare l'approccio sostenibile alla selezione degli investimenti.

I rischi ESG

Gli ultimi decenni hanno evidenziato come gli effetti della crescita economica e dell'accesso ai benefici della globalizzazione abbiano sia lati positivi sia lati negativi. Gli effetti negativi, le cosiddette esternalità negative, si riversano sia sugli investimenti stessi, ossia sulle aziende e sugli operatori economici collegati, sia sull'ambiente e su tutta la società. In ambito finanziario questo rischio viene definito come rischio ESG, ovvero il rischio dell'investimento legato alle tematiche ESG, ambientale, sociale e di governance.

Come definisce l'ASB: *«rischi ESG» sono eventi o condizioni a livello ambientale, sociale e di conduzione aziendale che possono produrre, nel momento contingente o in futuro, ripercussioni negative sulla redditività, sui costi, sulla reputazione e quindi sul valore di un'azienda così come sul corso degli strumenti finanziari.*²

I rischi ESG sono presenti in tutti i prodotti di investimento e nonostante siano identificabili, sono difficilmente prevedibili in termini di dimensioni e tempistiche. Per gestirli è necessario prima di tutto individuare i fattori che li determinano, per poi identificare possibili misure di mitigazione o riduzione. Idealmente per giungere a questo risultato occorre quindi eseguire un'analisi di dettaglio e, laddove possibile, spronare l'investitore ad agire a sua volta

² Documento ASB "Rischi nel commercio di strumenti finanziari" edito dall'Associazione Svizzera dei Banchieri, ed. giugno 2023 - Capitolo 1.6: "Rischi finanziari in relazione al tema della sostenibilità (rischi ESG)"

NOTA INFORMATIVA

proattivamente. Nella sezione successiva vengono elencati alcuni approcci maggiormente utilizzati a tale scopo.

Alcuni esempi dei rischi di cui stiamo parlando possono essere il consumo o la contaminazione e l'inquinamento delle risorse naturali necessarie all'attività economica, il trattamento ingiusto nei confronti dei lavoratori, che può portare a rischi operativi o a danni reputazionali, o le pratiche di business opache o che possono portare a contenziosi con i fornitori o con i clienti.

Questi rischi sono materiali, in quanto l'evento avverso può impattare anche gravemente sul conto economico (multe, perdita di clientela, danno reputazionale, ecc.) o mettere in forse la sopravvivenza dell'azienda stessa (ritiro di licenze, fallimento del modello di business, fallimento aziendale, ecc.). *È importante sottolineare che la lista potrebbe continuare a lungo, poiché l'analisi dei fattori ESG è in continua evoluzione.*

In certi casi si tratta di rischi che non si riflettono direttamente sulle aziende, ma rappresentano una esternalità che impatta la società nel suo complesso, le comunità in cui l'attività economica è inserita, i lavoratori della catena di produzione e di fornitura, oppure l'ambiente in generale, senza dimenticare gli effetti sulle generazioni future.

I diversi approcci agli investimenti legati alla sostenibilità

Nel corso degli anni si sono sviluppate diverse strategie con l'obiettivo di considerare e mitigare i rischi ESG, così come di indirizzare gli investimenti verso modelli di sviluppo più sostenibili. L'approccio più essenziale è quello dell'**Esclusione**, in cui determinate attività economiche vengono direttamente escluse dall'universo investibile in quanto non coerenti con l'obiettivo di sostenibilità o perché intrinsecamente esposte ad un rischio ESG non gestibile. Alcuni esempi possono essere l'esclusione di attività legate alla pornografia, al gioco d'azzardo³ o alle armi o la limitazione in attività legate al consumo di alcool e tabacco o la produzione di organismi geneticamente modificati (OGM), o alla produzione di energia nucleare. Benché alcuni aspetti siano comuni, la definizione della lista di attività escluse dagli investimenti è parte del processo di definizione della strategia stessa e come tale dipende dalle preferenze dell'investitore in tema di sostenibilità.

Per un approccio maggiormente proattivo negli anni sono state sviluppate metriche di analisi che permettessero non solo di escludere le attività più controverse, ma anche di capire come le varie aziende fossero posizionate nei confronti dei tre fattori ESG. Per fare questo vengono analizzati, a livello di singola società, diversi parametri quantitativi statici, come la produzione di elementi inquinanti e la composizione della forza lavoro, o dinamici, come il miglioramento costante di questi indicatori, ed elementi qualitativi, come i processi produttivi e decisionali, gli impegni presi nei confronti degli *stakeholder* o anche aspetti reputazionali. Questi indicatori vengono spesso riassunti con una valutazione in grado di fornire una graduatoria. Evidentemente, non tutti gli aspetti sono equivalenti e parte dell'analisi prevede di capire quali fattori siano maggiormente materiali per il settore e la società presi in considerazione. Selezionando quindi i migliori della graduatoria si sceglie l'approccio definito **Best in class**, che permette di avere un portafoglio estremamente ben posizionato dal punto di vista della mitigazione dei rischi ESG. A secondo dell'approccio usato la selezione best in class può presentare una maggiore esposizione in determinati settori che per loro natura permettono una sostenibilità maggiore.

³ Al netto delle case da gioco detentrici di un'autorizzazione specifica rilasciate nel contesto delle rispettive leggi in vigore nei singoli paesi.

NOTA INFORMATIVA

Lo sviluppo dell'analisi della sostenibilità descritta in precedenza permette di fare un passo ulteriore e, invece di applicare un semplice filtro positivo, che selezioni cioè i migliori investimenti in asset in un determinato momento, è ormai prassi diffusa integrare tale analisi nel più ampio processo di investimento, in modo da considerare i fattori ESG non un elemento estraneo alla valutazione finanziaria, ma una parte che concorre attivamente alla definizione del giudizio di investimento. Tra le altre cose, in questo modo l'analisi non è statica, ma permette di investire in società che presentino margini di miglioramento del proprio profilo di sostenibilità. Queste strategie rientrano sotto il nome di *ESG Integration*.

Per un approccio più attivo

L'approccio al miglioramento diventa ancora più evidente e radicale quando poi si sceglie l'attivismo in ambito sostenibile. In quanto azionisti, e in certi casi anche come obbligazionisti, si hanno infatti a disposizione strumenti per influenzare le decisioni strategiche dell'azienda in cui si è investiti. Sempre più prodotti di investimento permettono di veicolare i voti degli azionisti di minoranza a supporto della causa della sostenibilità all'interno delle strategie dell'azienda. Questo va spesso sotto il nome di *Stewardship*, che rappresenta la combinazione di due approcci. Da una parte l'esercizio del diritto di voto (voting) in cui gli azionisti esprimono la propria volontà nelle votazioni periodiche che definiscono le varie strategie aziendali. Dall'altra l'*Engagement*, cioè il dialogo attivo tra gli azionisti e il management della società, volto ad indirizzare la strategia aziendale a tenere in considerazione i fattori ESG.⁴

Infine, quando la selezione degli investimenti è fatta con l'obiettivo dichiarato di perseguire un cambiamento positivo e soggetto a metriche misurabili in alcuni ambiti della sostenibilità, si parla di *Impact Investing*. Questo tipo di investimento può limitarsi a detenere quote di società con chiare esternalità positive sociali o ambientali o a utilizzare l'attivismo per definire le strategie di sostenibilità delle aziende in cui si investe in modo da ottenere dei risultati misurabili sull'ambiente e sulla società. Questo secondo caso è molto più efficace se utilizzato *su private asset*, perché la capacità di intervento è maggiore. Si tratta in questo caso di un investimento non liquido ad alto rischio adatto a clientela professionale. Spesso in questo approccio il ritorno economico, sebbene tenuto in considerazione, è in secondo piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità e di impatto.

Talvolta gli investimenti sostenibili rientrano, inoltre, nei cosiddetti *investimenti tematici*, cioè quegli strumenti di investimento collettivo che concentrano il portafoglio in titoli di società esposte ad un tema o a un business specifico. In questo caso può trattarsi di un tema tipico della sostenibilità, come l'energia pulita o l'inclusività.

È importante considerare che questi diversi approcci non sono mutualmente escludibili, anzi, è prassi per chi propone strategie di investimento ESG o sostenibile utilizzare diversi approcci, con l'obiettivo non solo di fornire un adeguato profilo di rischio-rendimento finanziario, ma anche di contribuire nella maniera che reputa più efficiente alla sostenibilità ambientale e sociale del portafoglio di investimenti.

⁴ Si veda ad esempio: https://www.sustainablefinance.ch/upload/cms/user/IT_2020-06-16_SFAMA_SSF_keymessagesandrecommendations_final.pdf

NOTA INFORMATIVA

Gli investimenti sostenibili

L'investimento sostenibile è un concetto che si è evoluto significativamente nel corso del tempo. Inizialmente, si riferiva genericamente a qualsiasi forma di investimento che integrasse fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) seguendo uno degli approcci disponibili. Tuttavia, con la crescente domanda di trasparenza e il crescente rischio di greenwashing, si è reso necessario definire con maggiore rigore le strategie di investimento sostenibile.

Oggi, seguendo le più recenti indicazioni normative e gli standard di regolamentazione e autoregolamentazione internazionale volti a limitare il rischio di greenwashing, un investimento può essere definito sostenibile soltanto se destina la maggior parte delle proprie risorse al perseguimento o all'allineamento con obiettivi di sostenibilità chiaramente definiti e misurabili.

È inoltre richiesta una maggiore trasparenza da parte dei gestori degli investimenti. Questi devono esplicitare chiaramente come i rischi e le opportunità legate alla sostenibilità siano integrati nei loro processi decisionali, nonché fornire informazioni dettagliate sulle caratteristiche e sugli obiettivi specifici dei prodotti finanziari offerti. Questa maggiore chiarezza consente agli investitori di valutare meglio l'effettivo contributo di sostenibilità apportato dai prodotti finanziari.

In particolare, nella direttiva relativa alle preferenze e ai rischi ESG, l'ASB definisce come segue gli investimenti sostenibili.

Soluzione d'investimento sostenibile: oltre ai consueti obiettivi finanziari, una soluzione d'investimento ESG che viene presentata come sostenibile deve perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi d'investimento:

- i. compatibilità (incl. transizione) con uno o più obiettivi specifici di sostenibilità; oppure
- ii. contributo all'attuazione di uno o più obiettivi specifici di sostenibilità.

L'obiettivo (o gli obiettivi) di sostenibilità viene (vengono) fissato(i) in base a

- i. un quadro di riferimento ben definito; e
- ii. indicatori specifici che possono essere utilizzati per la misurazione e il monitoraggio dell'obiettivo (o degli obiettivi) di sostenibilità perseguito(i).

Gli obiettivi di sostenibilità determinanti possono essere perseguiti con uno o più approcci specifici, tenendo conto di uno o più quadri di riferimento.

Come quadro di riferimento per gli obiettivi di sostenibilità trovano applicazione in particolare i seguenti aspetti:

- i. criteri emanati da un ente statale nazionale o estero;
- ii. criteri messi a punto da un ente non statale;
- iii. impiego di criteri che rispecchiano una prassi settoriale riconosciuta; e/o
- iv. impiego di criteri sviluppati autonomamente da un fornitore di servizi finanziari.⁵

Ne consegue una distinzione fondamentale tra una strategia che si limita a considerare i criteri ESG e una che, invece, si qualifica come investimento sostenibile in quanto orientata a obiettivi specifici e misurabili, come definiti nei paragrafi precedenti.

⁵ <https://www.swissbanking.ch/it/temi/finanza-sostenibile/autodisciplina-nell-ambito-della-sustainable-finance>

NOTA INFORMATIVA

Gli investimenti a impatto

All'interno della più ampia categoria degli investimenti sostenibili, un'attenzione particolare merita la sottocategoria degli investimenti ad impatto (impact investing), la cui definizione si è progressivamente affinata nel corso degli ultimi anni.

Per investimenti a impatto si intendono quegli investimenti che, oltre a rispettare i criteri di sostenibilità ambientale e sociale – ovvero non arrecare danni significativi ad altri obiettivi di sostenibilità – mirano intenzionalmente a generare un impatto positivo, concreto e misurabile sulla società o sull'ambiente, congiuntamente alla realizzazione di un ritorno economico.

In questo senso, l'impresa o il progetto oggetto dell'investimento non si limita a essere conforme ai principi ESG, ma contribuisce attivamente allo sviluppo sostenibile.

Un elemento spesso associato a questa categoria è il concetto di addizionalità, ovvero la capacità dell'investimento di generare un impatto che non si verificherebbe in assenza dello stesso. Questo criterio consente di distinguere tra:

- Company impact: l'impatto è generato dall'azienda indipendentemente dal singolo investitore;
- Investor impact: l'impatto è attribuibile direttamente all'intervento dell'investitore.

La dimensione dell'investor impact si manifesta più frequentemente negli investimenti in mercati privati, dove l'intervento dell'investitore può risultare decisivo per la realizzazione del progetto o dell'iniziativa.

Il rischio “Greenwashing”

Da una parte lo sviluppo della tecnica, delle politiche internazionali e dei quadri normativi implicano che non vi sia uno standard univoco e rendono la selezione e la valutazione degli investimenti sostenibili un processo in continua evoluzione ed esplorazione, come pure la definizione e la proposta di prodotti finanziari ESG o sostenibili. Dall'altra le pratiche e le regolamentazioni richiedono chiarezza nell'offerta dei servizi e dei prodotti e nei confronti del pubblico e dei clienti.

La trasparenza, l'utilizzo corretto della comunicazione e il *reporting* dei dati sono quindi fondamentali nella finanza sostenibile ancora più che negli approcci di investimento tradizionali perché permettono all'investitore di verificare che gli obiettivi di sostenibilità siano allineati ai propri, di monitorare l'evoluzione ed essere maggiormente consapevole dei propri investimenti.

Questo, inoltre, aiuta a limitare il fenomeno del cosiddetto *Greenwashing* contro la cui pratica si è espresso sia il Consiglio federale⁶ sia la FINMA che definisce il greenwashing come **l'inganno intenzionale o meno, verso clienti e investitori in merito alle proprietà di sostenibilità di prodotti e servizi finanziari**.⁷ I regolatori sono molto sensibili al tema e hanno l'obiettivo di cercare di prevenire e contrastare le attività eco-sostenibili di facciata, ad esempio tramite l'utilizzo e la comunicazione dei concetti di sostenibilità a puro scopo commerciale, senza un reale obiettivo di sostenibilità o senza implementare i processi ritenuti necessari ad attuare questo obiettivo. Tale pratica scorretta si avvantaggia della oggettiva difficoltà di definire uno

⁶ Vedi <https://www.news.admin.ch/it/nsb?id=92279>

⁷ Vedi <https://www.finma.ch/it/documentazione/dossier/dossier-sulla-sostenibilit%C3%A0-nel-settore-finanziario/greenwashing-praevention-und-bekaempfung/>

NOTA INFORMATIVA

standard operativo e dalla mancanza di trasparenza, facendo leva su un tema diffuso e sentito. Fenomeni di *Greenwashing* sono purtroppo noti sia in ambito di singole aziende che nella commercializzazione dei prodotti di investimento ESG e/o legati alla sostenibilità.

Per prevenire tali pratiche sono quindi previste pratiche e norme che permettano una comunicazione chiara e trasparente su nomi, definizioni e obiettivi dei prodotti finanziari legati alla sostenibilità, e sulla reportistica collegata.

Profilatura e preferenza dei Clienti

Nell'ambito della trasparenza dei servizi finanziari è importante non solo riconoscere e informare circa i rischi e le opportunità di investimento legate ai fattori ESG, ma anche raccogliere le eventuali preferenze da parte dei clienti rispetto al tema della sostenibilità. Questo innanzitutto per venire incontro alle loro esigenze specifiche e al loro desiderio di limitare i rischi legati ai fattori ESG o di promuovere determinati obiettivi di sviluppo sostenibile. Tramite una corretta profilatura è possibile per il fornitore di servizi finanziari mettere a disposizione il prodotto o il servizio finanziario più adatto tra quelli disponibili o fornire con sufficiente trasparenza le informazioni necessarie in caso non sia possibile soddisfare le richieste del cliente.

Direttiva ASB

Anche le banche della piazza finanziaria svizzera, tramite l'associazione di categoria ASB, si sono dotate di un dispositivo di autodisciplina nell'ambito della finanza sostenibile. In particolare, la nuova direttiva fornisce dei requisiti minimi per la considerazione della sostenibilità nella consulenza d'investimento e nella gestione patrimoniale con l'obiettivo di impedire le pratiche "*Greenwashing*" e promuovere la reputazione della piazza finanziaria. Tali requisiti impegnano i membri dell'associazione ad informare i clienti sui rischi e sulle caratteristiche ESG delle soluzioni di investimento proposte, a profilare i clienti secondo le loro preferenze in tema ESG e a tenere in considerazione tali preferenze nell'elaborazione delle proposte, purché non siano in contrasto con gli obiettivi di investimento definiti dal profilo di rischio del cliente secondo la LSerFi). Il fornitore di servizi finanziari si accerta che le preferenze dei clienti siano in linea con le caratteristiche ESG degli strumenti finanziari raccomandati e nel caso questi strumenti derogino alle preferenze espresse ne deve dare comunicazione ai clienti. Inoltre, in caso la soluzione di investimento proposta sia definita come investimento sostenibile la direttiva stabilisce uno standard minimo unitario e uniforme in base ai quali una soluzione di investimento può essere presentata come tale. Ulteriori informazioni, in particolare sulla documentazione, rendicontazione e decorrenza della normativa sono disponibili sul sito dell'Associazione svizzera dei banchieri.⁸

GLOSSARIO⁹

CSR: Corporate Social Responsibility (Responsabilità Sociale di Impresa). Questo termine si riferisce all'impegno di un'organizzazione, al di là di quanto richiesto dalla legge, per garantire che l'impatto sociale, economico e ambientale delle sue azioni crei un beneficio netto

⁸ <https://www.swissbanking.ch/it/temi/finanza-sostenibile/autodisciplina-nell-ambito-della-sustainable-finance>

⁹ Estratto e tradotto da <https://www.sustainablefinance.ch/en/resources/what-sustainable-finance/glossary.html>

NOTA INFORMATIVA

per le comunità e la società. Si basa sulla convinzione che tutte le aziende abbiano un "dovere di diligenza" nei confronti di tutti i loro stakeholder in ogni ambito delle loro operazioni commerciali e che essere un cittadino responsabile migliori il successo commerciale a lungo termine di un'azienda.

ESG: Environmental, Social, Governance. ESG è l'acronimo di Environmental (ad esempio, consumo di energia, utilizzo di acqua), Social (ad esempio, attrazione di talenti, gestione della catena di fornitura) e Governance (ad esempio, politiche retributive, governance del consiglio di amministrazione). I fattori ESG costituiscono la base dei diversi approcci SI.

ESG Engagement: L'engagement è un'attività svolta dagli azionisti con l'obiettivo di convincere il management a tenere conto dei criteri ambientali, sociali e di governance. Questo dialogo comprende la comunicazione con senior management e/o i consigli di amministrazione delle società e la presentazione o co-presentazione di proposte agli azionisti. Un engagement di successo può portare a cambiamenti nella strategia e nei processi di un'azienda in modo da migliorare la performance ESG e ridurre i rischi.

GREEN BOND: I green bond sono definiti in generale come titoli a reddito fisso che raccolgono capitali per un progetto con specifici benefici ambientali. La maggior parte dei green bond emessi finora ha raccolto fondi per progetti di energia rinnovabile, misure di efficienza energetica, trasporto di massa e tecnologie idriche. La maggior parte dei green bond è costituita da obbligazioni al dettaglio di tipo "plain vanilla" (con un tasso d'interesse fisso e rimborsabile interamente alla scadenza), oppure da titoli garantiti da attività e legati a specifici progetti di infrastrutture verdi.

IMPACT INVESTING: Investimenti destinati a generare un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile, oltre a un ritorno finanziario. Gli investimenti d'impatto possono essere effettuati sia nei mercati emergenti che in quelli sviluppati e mirano a una gamma di rendimenti che va da tassi inferiori al mercato a tassi superiori al mercato, a seconda delle circostanze. SSF considera investimenti d'impatto quelli che presentano tre caratteristiche principali: intenzionalità, gestione e misurabilità.

SUSTAINABILITY-RELATED INVESTMENT: Si riferisce a qualsiasi approccio d'investimento che integri fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nella selezione e nella gestione degli investimenti. Questo include alcuni approcci sostenibili che in passato erano considerati "investimenti sostenibili", ma che non rientrano più in tale definizione alla luce dei recenti sviluppi normativi.

SUSTAINABLE INVESTMENT: Il concetto di investimento sostenibile (SI) si è evoluto nel tempo, parallelamente alla maturazione delle pratiche di mercato e dei quadri normativi. Se in passato si riferiva a qualsiasi investimento che integrasse fattori ESG nei processi d'investimento attraverso uno o più approcci sostenibili, oggi il termine è sempre più riservato a quegli investimenti che soddisfano criteri specifici, predefiniti e legati ai processi o ai risultati attesi.

Nota informativa elaborata dal Gruppo di lavoro investimenti sostenibili ABT.